

La Pignatta

Documento inserito il 4-3-2007

La Pignatta n° 26

**Costi dei servizi bancari.
Le famiglie italiane penalizzate anche su credito al consumo e mutui.**

Di Mauro Novelli 4-3-2007

E' ormai innegabile il notevole differenziale di costo dei conti bancari italiani rispetto a quelli offerti in altri paesi della UE. Più fonti di rilevazione hanno sancito la maggiore penosità sopportata dai correntisti italiani rispetto agli omologhi europei.

Abbiamo approfondito l'indagine attraverso una analisi comparata sui tassi applicati in Italia ed in Eurolandia su due servizi finanziari offerti alle famiglie: credito al consumo e mutui fondiari.

Abbiamo composto le tabelle che seguono elaborando i dati forniti dai Bollettini mensili della Banca Centrale europea e dai Supplementi al Bollettino statistico di Bankitalia.

La tabella che segue riporta l'andamento dei tassi dal settembre 2003 agli ultimi dati disponibili (ottobre 2006) Il maggiore costo è confermato anche per i due prodotti considerati.

**TASSI MEDI BANCARI A FAMIGLIE IN AREA EURO E IN ITALIA (nuove operazioni)
SU CREDITO AL CONSUMO (da 1 a 5 anni) e MUTUI (oltre 10 anni)**
(Valori percentuali - Fonte: Bollettini BCE e supplementi al Bollettino stat. Bankitalia)

	Italia Tassi %	Area euro Tassi %	Differenza assoluta Italia su Eurolandia
Settembre 2003			
Credito al consumo	9,16	6,89	+ 2,30
Mutui	5,34	4,75	+ 0,84
Settembre 2004			
Credito al consumo	8,81	6,96	+ 1,85
Mutui	5,39	4,66	+ 0,73
Settembre 2005			
Credito al consumo	8,00	6,43	+ 1,57
Mutui	4,61	3,96	+ 0,65
Settembre 2006			
Credito al consumo	8,14	6,26	+ 1,88
Mutui	5,43	4,44	+ 0,99
Ottobre 2006			
Credito al consumo	8,27	6,02	+ 2,25
Mutui	5,35	4,46	+ 0,89

CREDITO AL CONSUMO

Per il "credito al consumo", i tassi imposti dalle banche italiane sono costantemente superiori di 1,5 - 2 punti percentuali rispetto ai tassi applicati da banche di altri paesi.

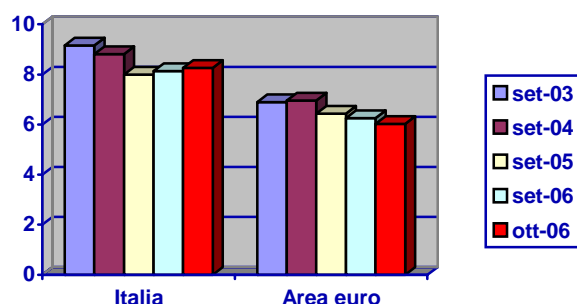
In particolare, a ottobre 2006, le famiglie italiane sopportano un differenziale di 2,25 punti percentuali rispetto ai tassi applicati in altri paesi: 8,27 per cento i tassi domestici, contro il 6,02 di quelli medi ricavati nella UE (area euro) dalla BCE (si consideri che in tale media sono considerati anche i tassi italiani).

Da notare che mentre dal 2005 i tassi europei sono in calo (dal 6,43 % al 6,02 %), in Italia assistiamo ad un trend crescente (dall'8,00% del 2005, all'8,27 dell'ottobre 2006).

Tale andamento, in controtendenza con il resto dell'Europa, fa riflettere. Ci chiediamo: come mai, nonostante gli eccellenti risultati del conto economico, le banche aumentano i tassi applicati al credito al consumo? Forse vogliono approfittare fino in fondo delle difficoltà di molte famiglie italiane?

TASSI APPLICATI AL CREDITO AL CONSUMO

	Italia	Area euro	Differenza
9-2003	9,16	6,89	+ 2,30
9-2004	8,81	6,96	+ 1,85
9-2005	8,00	6,43	+ 1,57
9-2006	8,14	6,26	+ 1,88
10-2006	8,27	6,02	+ 2,25



MUTUI FONDIARI

Anche per tale servizio - in assoluto il più garantito per le banche - il differenziale tra il tasso domestico e quello applicato in altri paesi UE è notevole, aggirandosi sul punto percentuale assoluto: le famiglie italiane rimborsano i mutui per l'acquisto della casa pagando quasi il 20 per cento in più del resto d'Europa (il 5,35 contro il 4,46 %).

TASSI APPLICATI AI MUTUI

	Italia	Area euro	Differenza
9-2003	5,34	4,75	+ 0,84
9-2004	5,39	4,66	+ 0,73
9-2005	4,61	3,96	+ 0,65
9-2006	5,43	4,44	+ 0,99
10-2006	5,35	4,46	+ 0,89

